

**LA MIA VITA DA ZUCCHINA**

Francia/CH 2016

Ma vie de Courgette

**Regia:** Claude Barras  
**Sceneggiatura:** Céline Sciamma, Germano Zullo, Claude Barras, Morgan Navarro  
**Fotografia:** David Toutevoix      **Montaggio:** Valentin Rotelli  
**Scenografia:** Ludovic Chemarin e Delphine Daumas  
**Musica:** Sophie Hunger      **Durata:** 70'

**IL REGISTA** Claude Barras (Sierre - 1973) è regista di cortometraggi e film di animazione: *The Genie in a Ravioli Can* (2006), *Sainte Barbe* (2007), *Au Pays Des Tetes* (2008), *Chambre* (2012), *La mia vita da Zucchina* (2016).

**IL FILM** Le avventure di Icare, detto Zucchina, che a 9 anni perde la mamma e viene mandato in una casa-famiglia. Grazie all'amicizia di bambini come lui e alla dolce Camille, riuscirà a superare ogni difficoltà, abbracciando infine una nuova vita.

**LA CRITICA** “All’origine c’è il libro omonimo di Gilles Paris da poco tradotto in italiano da Piemme ma uscito in Francia nel 2002 come *Autobiographie d’une courgette* (e già diventato film con attori in carne e ossa nel 2007: *C’est mieux la vie quand on est grand*, di Luc Béraud). Nel 2008 lo svizzero Claude Barras, disegnatore di fumetti poi passato all’animazione ma fino ad allora autore solo di alcuni corti, ottiene nuovamente i diritti per una versione animata ma è solo grazie all’incontro con Céline Sciamma che il progetto si concretizza davvero. Alla regista francese, che aveva già dimostrato la sua sensibilità verso l’infanzia con *Tomboy*, Barras affida la sceneggiatura (...). Il resto lo fa il fascino dell’animazione a passo uno con i personaggi di plastilina che devono essere mossi a ogni fotogramma: otto mesi di riprese per realizzare in media quattro secondi di film al giorno (utilizzando 62 scenografie e 53 marionette, di cui ben 9 solo per Zucchina), seguiti da sei mesi di postproduzione. Il risultato è un film emozionante e bellissimo, dove anche i temi più duri vengono trattati con sensibilità e pudore, ma soprattutto mai con ipocrisia o superficialità.”

(P. Mereghetti – *Corriere.it*)

“(…) Un minimale romanzo di formazione che, in poco più di un’ora, riesce a costruire un mondo e a descrivere, con una tensione capace di non scivolare mai nella retorica e nel piagnisteo, il dramma disagiato del crescere e la forza inspiegabile che porta a superare traumi e difficoltà. La tangibilità concreta dei pupazzi in plastilina dona al racconto una sofferenza morbida e un’ironia infantile che, in più di un momento, lascia stupefatti. Ma a sbalordire è soprattutto la scrittura di Sciamma (...) che dimostra una delicatezza di tocco, una geometrica e controllata precisione di racconto, capace di mantenere costantemente il fragile equilibrio tra dramma e farsa, rendendo alla perfezione turbamenti e dubbi di un’età inquieta. La storia non evita di affrontare situazioni drammatiche e scabrose – i lutti, i soprusi, i primi dubbi sessuali – ma con lo sguardo sempre dritto al cuore dei sentimenti, consapevole che solo attraverso un’esperienza catartica ogni piccola vita piegata potrà tornare a sorridere.

(F. Pedroni – *Cineforum.it*)

*Una più ampia panoramica della critica e della rassegna stampa si trova sul nostro sito nell'articolo "Cine 4 - LA MIA VITA DA ZUCCHINA".*

*Per tutte le notizie del nostro cineforum, per vedere il trailer ufficiale, scaricare la scheda, **votare il film** e tanto altro ancora, visita <http://cineteatrostella.altervista.org/category/cineforum-cine4/>*